

**GIORNATA D'INIZIO ANNO 2021**

# 7. Esistere vuol dire essere continuamente voluto

«Non si è capaci di voler bene, di essere amici, se non si è riconosciuto d'essere stati amati o di essere amati dal padre e dalla madre. Chi studia psicologia lo sa benissimo. È psicologicamente documentabile. La percezione chiara di essere voluto, di essere desiderato, di essere stato voluto e amato, di essere amato..., questo è fondamentale per la sanità psichica. Lo sanno tutti. Ma nessuno pensa alla struttura della legge che c'è dentro qui... Se tutto, madre e padre, e donna e uomo non vengono scoperti con ammirazione ed esaltazione, in una contemplazione che inizia da qui, proprio da questa scoperta, [se] non vengono scoperti come segno di una struttura originale dell'essere nostro, di Ciò che ci fa essere – essere! –, perché in questo momento ciò che sono non me lo dono io... Essere voluto, esistere vuol dire essere continuamente voluto – voluto –, perciò essere amato o, nella metafora della Scuola di comunità, essere chiamato dal nulla ogni istante. È la consistenza del mio io che Tu mi voglia, o Dio...» (Da un intervento di Luigi Giussani agli Esercizi spirituali degli universitari di Comunione e Liberazione, Riva del Garda, 5 dicembre 1976, in J. Carrón-L. Giussani, «Nessun dono di grazia più vi manca», «Tracce-Litterae communionis», n. 9/2021, p. 44)

**In quale luogo, da quali persone, ti senti “voluto”?  
Chi sono i tuoi amici?**

Ricordiamo che è possibile inviare domande e testimonianze al sito  
<http://eventi.comunioneliberazione.org/gscontributi/>